

Le vie della ripresa

LE MISURE IN CANTIERE

Semplificazioni fiscali

Con l'altro decreto attuativo della delega fiscale prende forma la dichiarazione precompilata

In busta paga

Da ieri nei cedolini dei lavoratori privati il bonus di 80 euro mensili del decreto Renzi

Catasto, parte il restyling delle rendite

In arrivo il decreto sulle Commissioni censuarie - Poi l'algoritmo per valutare 60 milioni di immobili

Saverio Fossati

Il Governo mette a punto i primi decreti della delega fiscale, che la prossima settimana verranno presentati alle Commissioni parlamentari: sicuramente quello dedicato alle commissioni censuarie catastali e probabilmente quello sulle semplificazioni fiscali, con la famosa dichiarazione dei redditi precompilata. In particolare, le commissioni censuarie incaricate di elaborare l'algoritmo per la revisione delle rendite del nuovo catasto, frutto della riforma, «saranno oggetto del prossimo provvedimento» che sarà varato «a brevissimo», ha detto ieri il vicedirettore dell'Agenzia delle Entrate, Gabriella Alemanno, a margine della presentazione del Rapporto **immobiliare** non residenziale 2014.

Mauro Marino, presidente della commissione Bilancio del Senato, ha ricordato che «stiamo cercando di capire, sulla base della disponibilità del Governo, se fissare questo giovedì o martedì prossimo l'incontro con il Governo per la presentazione del cronoprogramma dei decreti; poi verrà formalizzato il decreto sulle commissioni censuarie, atto prodromico a quello che faremo dopo e che comunque sarà un provvedimento molto tecnico». La prima riunione vedrà schierati tutti i membri delle due commissioni Finanze di Camera e Senato, poi la discussione Governo-Parlamento dovrebbe passare dal filtro del comitato informale formato da rappresentanti dei

gruppi delle due Camere e presieduto da Mauro Marino e Daniele Capezzone, presidente della commissione Finanze della Camera che già si era speso per un'approvazione rapida e condivisa delle legge delega.

Quanto ai contenuti del decreto sulle commissioni, sarà previsto che vengano costituite di fatto tre sezioni: una per il catasto terreni, una per il catasto fabbricati che funzioni con le vecchie regole in attesa delle nuove, con funzioni essenzialmente transitorie, e una che si

L'ANNUNCIO

Il vicepresidente delle Entrate, Gabriella Alemanno: «Il provvedimento sarà varato prestissimo». Forse già al prossimo cdm

occupi dell'applicazione della riforma. Saranno poi disciplinate le nomine dei membri, compresi quelli designati dalle associazioni della proprietà. Per gli algoritmi, alla base dei futuri valori e rendite catastali, ci sarà un altro decreto. Gabriella Alemanno ha ricordato anche che per fare una «riforma seria a 360 gradi» serviranno cinque anni: «In Italia ci sono 62 milioni di immobili censiti con una rendita complessiva di 36 miliardi. Circa 60 milioni di immobili saranno valutati dopo la riforma con un algoritmo; per gli altri, le unità speciali (come i capannoni industriali, ndr), servirà una stima diretta». Attual-

mente le commissioni censuarie hanno compiti di tipo puramente amministrativo, come ente di coordinamento fra l'attività dell'amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici erariali e quella degli enti locali. Con la delega dovranno invece occuparsi della validazione delle funzioni statistiche (gli algoritmi) e delle procedure deflattive del contenzioso: il contribuente potrà ricorrere, per l'impugnazione delle rendite attribuite alle sue proprietà, alla commissione censuaria. Sarà compito del Tar, invece, occuparsi dei vizi del procedimento e delle questioni di legittimità.

Il secondo, attesissimo decreto riguarderebbe invece la semplificazione: la prima tappa sarà la dichiarazione dei redditi del 2015 precompilata per dipendenti pubblici e pensionati. Potrebbe interessare 18,4 milioni sui 41 milioni di contribuenti persone fisiche. Dopo dovrebbe partire la seconda fase, che vedrebbe la dichiarazione precompilata inviata a tutti i lavoratori dipendenti (così si arriverebbe a tre contribuenti su quattro). La precompilata dovrebbe contenere tutti i dati già in possesso del fisco (proprietà immobiliari e locazioni comprese), quindi se qualcuno volesse aggiungere, per esempio, le detrazioni per spese mediche, dovrà farlo al Caf o presso i professionisti abilitati dopo averla ricevuta. Ci sarà anche un sistema di controlli fiscali ridotti per chi aderirà alla dichiarazione precompilata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I primi appuntamenti

CATASTO

LE COMMISSIONI

Il primo passo è il decreto che ridefinisce le competenze e il funzionamento delle commissioni provinciali e centrale, e ne modifica la composizione. In particolare, dovrà essere assicurata la presenza di: rappresentanti dell'agenzia delle Entrate; rappresentanti degli enti locali e delle province

autonome di Trento e Bolzano; professionisti, tecnici e docenti qualificati in materia di economia e di estimo urbano e rurale; esperti di statistica e di econometria anche indicati dalle associazioni di categoria del settore immobiliare; magistrati appartenenti alla giurisdizione ordinaria e amministrativa

ALGORITMO E VALORI

La delega sarà articolata in una serie di decreti dedicati al catasto (oltre a quello sulle commissioni censuarie) dove sarà previsto che il valore patrimoniale medio sia essere stabilito sulla base del valore di mercato, in metri quadrati e determinato con funzioni statistiche espresse in un algoritmo che sarà frutto delle

metodologie scientifiche nazionali; la rendita catastale sarà invece determinata con metodologie analoghe a quelle usate per il valore ma basata sul valore locativo; i Comuni dovranno collaborare al processo di riforma e le Entrate dovranno partecipare all'elaborazione di piani per lo scambio d'informazioni

L'AUTOTUTELA

Il contribuente potrà ricorrere in autotutela sull'attribuzione delle nuove rendite. Sarà quindi rafforzata la possibilità di assumere provvedimenti in autotutela sulla determinazione delle rendite e i ricorsi andranno rivolti alle commissioni censuarie. Il timore è che nella prima fase le richieste di rettifica in

autotutela superino la capacità operativa delle commissioni, che dovrebbero rispondere entro 60 giorni. Il Tar, invece, risponderà solo sulle questioni di legittimità. Infine, nella delega viene assicurata l'invarianza di gettito, estesa sino a livello di imposte comunali

SEMPLIFICAZIONE

IL NUOVO 730

La prima fase del progetto «dichiarazione precompilata» dovrebbe partire dal prossimo anno, quindi dai modelli Unico o 730 del 2015. Si partirà solo con determinate categorie di contribuenti per poi puntare a estendere ulteriormente la platea degli interessati negli anni successivi. La dichiarazione

precompilata dovrebbe riguardare nella prima fase circa 18,4 milioni di contribuenti, pensionati e dipendenti pubblici. In pratica, una dichiarazione su due sarebbe già "avviata" dall'amministrazione finanziaria. I diretti interessati verificheranno poi se completarla con altri bonus o meno

I CONTENUTI

Il modello che riceveranno a casa pensionati e dipendenti pubblici conterrà i dati indicati nel Cud, da quelli reddituali alle detrazioni per familiari a carico e per reddito da lavoro dipendente o da pensione. Ci saranno poi i mutui prima casa, le polizze vita, gli immobili, i contributi per colf e

badanti, ristrutturazioni ed eco-bonus. Il passaggio successivo alla ricezione della dichiarazione precompilata sarà comunque la consegna del modello al Caf o a un intermediario abilitato. In quella sede si potrà richiedere l'applicazione di altre detrazioni come quella sulle spese mediche

TAX EXPENDITURE

I contribuenti che usufruiranno della dichiarazione precompilata potrebbero sfruttare anche una sorta di «scudo» dai controlli fiscali, come quelli che attualmente si concentrano sulla corretta indicazione di detrazione o deduzioni. La dichiarazione

precompilata potrà essere estesa a tutti i lavoratori dipendenti con l'incrocio dei dati dell'anagrafe fiscale. Con la delega arriveranno poi anche la revisione dei regimi semplificati, una tassazione per i contribuenti più piccoli e la revisione delle tax expenditure

